

Codice DB1503

D.D. 23 aprile 2014, n. 332

**Approvazione dei Modelli per il Bando per l'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori e per la selezione di interventi formativi nell'ambito del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte - Periodo 2014/2015**

Dato atto che la d.g.r. n. 17-7047 del 27 gennaio 2014 ha approvato gli “Indirizzi strategici regionali per dare attuazione alla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una Garanzia Giovani” e la “Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario “Garanzia Giovani Piemonte anni 2014-2015 – GGP”;

considerato che tale deliberazione dà mandato alla direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di adottare gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla suddetta deliberazione;

dato atto che con la d.d. n. 174 del 08/04/2014 ha approvato il “Bando per l’istituzione dell’elenco dei soggetti attuatori e per la selezione di interventi formativi nell’ambito del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte periodo 2014 2015;

considerato utile approvare i Modelli per il Bando in oggetto al fine di garantire una coerente progettazione dei percorsi ed una realizzazione degli stessi secondo standard regionali predefiniti;

**IL DIRIGENTE**

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs n. 165/01

vista la l.r. 63/95

vista la l.r. 44/00

in conformità con gli indirizzi della giunta regionale con deliberazione n. 17-7047 del 27 gennaio 2014;


*determina*

- di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, l’allegato A denominato “Modelli 2014 – Garanzia Giovani Piemonte” parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’Art. 61 dello Statuto e dell’art. n. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Dirigente  
Nadia Cordero

Allegato


 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		1 di 10

ALLEGATO A


*Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI 2014  
GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		2 di 10

1	Vincoli e Componenti di progettazione .....	3
2	Metodologia e modalità .....	3
2.1	Utilizzo dei percorsi standard .....	4
2.2	Presentazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi Standard).....	4
2.3	Progettazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi non Standard) .....	5
2.4	Configurazione di sistema.....	5
3	Certificazioni .....	5
4	Integrazione dei principi orizzontali dell'u.e. ....	6
4.1	Pari Opportunità.....	6
4.2	Sviluppo Sostenibile.....	7
4.3	Modalità operative .....	7
4.4	Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE .....	8
4.4.1	Pari Opportunità.....	8
4.4.2	Sviluppo sostenibile .....	8
5	ANNEX 1 – Professioni regolamentate .....	8
5.1	Sicurezza .....	9
5.2	Altre professioni normate .....	10

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		3 di 10

## 1 Vincoli e Componenti di progettazione

Con le presenti linee guida, si definiscono le indicazioni metodologiche in merito alla progettazione dei percorsi relativi alla misura Garanzia Giovani Piemonte 2014.

Ai fini della progettazione, l'operatore della formazione potrà accedere alle componenti riguardanti:

- il nuovo repertorio regionale delle c.d. FBL (cfr. In "Vetrina Collegamenti" Figure di riferimento nazionale);
- profili/obiettivi del repertorio regionale degli standard formativi<sup>1</sup>;
- percorsi standard del repertorio regionale degli standard formativi.

Si ricorda che:

1. a valle del lavoro di revisione del repertorio degli standard formativi a partire da giugno 2013 sono presenti nella vetrina regionale i nuovi profili/obiettivi. I precedenti profili/obiettivi sono stati resi "obsoleti";
2. ai fini dell'erogazione non possono essere utilizzati i percorsi standard realizzati per l'offerta sussidiaria<sup>2</sup> regionale (IPS);
3. gli strumenti messi a disposizione dei progettisti della formazione, consentono di gestire l'utilizzo parziale dei profili, siano essi appartenenti ai profili dell'obbligo di istruzione (Figure di riferimento nazionali) sia dei restanti profili/obiettivi regionali, permettendone anche la segmentazione in insiemi più piccoli di abilità minime della medesima competenza;
4. non saranno ammessi obiettivi formativi (percorsi) definiti come "estratti da.....". Sono da utilizzare in alternativa definizioni quali "elementi di", "aggiornamento", "tecniche/tecnologie";
5. non sarà possibile importare direttamente dai cataloghi provinciali MdL e FCI quei corsi, che, pur essendo ancora inseriti nei cataloghi medesimi, non sono progettati a partire da profili/obiettivi conformi alla revisione del repertorio regionale degli standard formativi conclusa a giugno 2013.


## 2 Metodologia e modalità

Dal punto di vista metodologico, sarà consentito dell'Agenzia formativa l'utilizzo di parti autoconsistenti<sup>3</sup> delle Figure di riferimento nazionale o del profilo/obiettivo regionale standard.

<sup>1</sup> Il repertorio degli standard formativi regionale è consultabile su [www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org)

<sup>2</sup> Linee guida per la realizzazione di raccordi tra i percorsi degli IPS (istituti Professionali di Stato) e degli leFP (Istruzione e Formazione Professionale).

<sup>3</sup> Per parti autoconsistenti si intendono particolari tipi di risorse di apprendimento, dotate di modularità, reperibilità, riusabilità e interoperabilità, che ne consentono la possibilità di impiego in contesti diversi.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		4 di 10

Si specifica che sarà possibile erogare i corsi afferenti alla formazione normata previo utilizzo dei percorsi standard disponibili nel repertorio revisionato (cfr. ANNEX 1).

Per i profili inerenti la sicurezza, per i quali non sono ancora stati realizzati i percorsi standard, il progettista della formazione dovrà progettare i percorsi ad essi afferenti secondo le indicazioni di progettazione del nuovo format (processi/competenze).

Con riferimento alle professioni normate è data all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) la facoltà di prevedere la richiesta agli Operatori di modifiche e riprogettazioni del percorso (riferiti per es. a durata, contenuti, ...) a seguito di una loro modifica a livello Nazionale/Regionale.

L'utilizzo dello stage quale modalità formativa è facoltativa e deve avere durata non superiore 30% delle ore previste nel percorso.

## 2.1 Utilizzo dei percorsi standard

L'Operatore che intende presentare un percorso formativo standard dovrà integrarlo con la specificazione delle modalità e degli strumenti previsti per la valorizzazione dei principi orizzontali dell'UE. Dovranno essere descritti altresì i laboratori, le attrezzature, gli strumenti e le modalità di erogazione, nonché ulteriori elementi eventualmente indicati da implementare da parte dell'Operatore nel percorso standard di riferimento.

*Qualora esista un percorso formativo standard questo deve essere utilizzato per la progettazione; pertanto non potrà essere realizzato un percorso equivalente non standard (nuovo).*

Nell'Area Materiali di Collegamenti è disponibile il documento che illustra le modalità di acquisizione dei percorsi standard all'indirizzo: <http://www.collegamenti.org/>.

## 2.2 Presentazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi Standard)


Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on-line LIBRA - Collegamenti" e FP Compid <sup>4</sup>.

Si rende noto a tutti gli Operatori che inoltreranno le istanze relative al presente Bando, la necessità di dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID che consente di associare la domanda LIBRA al percorso progettato sul sistema Collegamenti, permettendo l'inoltro dello stesso all'Agenzia Piemonte Lavoro e la stampa necessaria per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo di responsabile di Ente previsto per l'applicativo FPCOMPID.

Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte [http://www.sistemapiemonte.it/formazione\\_professionale/index.shtml](http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml)

In ogni caso, l'Agenzia Piemonte Lavoro si riserva di richiedere eventuali adeguamenti dei percorsi approvati e finanziati, a seguito di un supplemento di istruttoria degli stessi da parte degli uffici competenti, al fine di assicurare obiettivi professionali di livello coerente con gli standard regionali per le certificazioni in esito ai percorsi.

<sup>4</sup> L'applicativo consente di associare ai corsi della formazione professionale i percorsi formativi redatti su "Collegamenti".

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		5 di 10

### 2.3 Progettazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi non Standard)

A fronte di particolari esigenze di formazione esplicitate dalle aziende in relazione alle opportunità di assunzione di giovani (destinatari del Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte), nel caso in cui non sia possibile la progettazione di un percorso sulla base di profili/obiettivi presenti nel repertorio degli standard è concessa la progettazione a partire da elementi non standard.

La progettazione di tali percorsi è soggetta a verifica puntuale da parte del nucleo di valutazione, in merito alla reale necessità di utilizzo di profili/obiettivi non standard e deve essere autorizzata dal Settore Standard Formativi.

Nel caso in cui a repertorio sia riscontrata la presenza di profili/obiettivi utilizzabili per la progettazione e quindi sia ritenuta non giustificabile la creazione di percorsi da profili/obiettivi non standard, l'istruttoria del percorso avrà esito negativo.

Il Settore Standard Formativi può dar seguito a ulteriori valutazioni circa l'opportunità di standardizzare il profilo/obiettivo proposto dall'agenzia secondo la procedura prevista (DGR 7/10/2013, n. 18-6464).

Si anticipa che nel caso di progettazione di percorsi formativi nuovi (da profili/obiettivi non Standard) ai fini della certificazione sarà possibile rilasciare esclusivamente Attestazione di Frequenza con profitto senza allegato competenze.

Nell'Area Materiali di Collegamenti è disponibile il documento che illustra le modalità di progettazione di profili/obiettivi all'indirizzo: <http://www.collegamenti.org/>.

### 2.4 Configurazione di sistema

Per la presentazione della progettazione formativa per la Garanzia Giovani Piemonte, è necessario progettare (e di conseguenza presentare) i percorsi formativi utilizzando esclusivamente le componenti a livello di Centro<sup>5</sup>. Questo significa che, indipendentemente dalle dimensioni di un Ente di Formazione Professionale (Ente con  $n$  Centri oppure Ente con un solo Centro), non sarà possibile presentare Percorsi Formativi che non siano associati ad una componente di Centro.


A questo proposito ricordiamo che in Collegamenti i Centri sono identificabili con un codice Operatore a cui si aggiunge un codice Componente (esempio: l'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123; il Centro di Torino appartenente all'Ente XYZ viene identificato dal Sistema con codice Operatore X123 a cui si aggiunge il codice Componente 1; la notazione completa diventa pertanto "X123-1").

## 3 Certificazioni

In accordo con quanto definito nel Manuale di certificazione e crediti formativi d.d. n. 172 del 28/03/2011<sup>6</sup> tutti i corsi devono prevedere in esito al percorso formativo una certificazione di

<sup>5</sup> Tutti gli enti di FP hanno almeno un centro attivo in Collegamenti.

<sup>6</sup> Approvazione del manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti - D.D. 172 del 28-03-2011 - <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
<b>MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15</b>		6 di 10

frequenza con profitto/idoneità/abilitazione/qualifica per gli allievi cd. "meritevoli". Non sono ammessi corsi di semplice "frequenza", né corsi per i quali non sia prevista al termine dell'erogazione una prova per la verifica del profitto o, laddove previsto, l'esame di idoneità/abilitazione/qualifica.

Nel caso in cui il percorso sia stato progettato a partire da profili/obiettivi standard, ai candidati ritenuti "meritevoli", ovvero a tutti quelli che hanno frequentato almeno i 2/3 delle ore previste (o nei limiti stabiliti dalle specifiche normative di settore) ed abbiano superato una prova finale prevista da standard e/o normative specifiche e/o predisposta dalla stessa Agenzia, al termine del percorso viene rilasciato un attestato di "frequenza con profitto ed allegato delle Competenze acquisite".

Nel caso in cui il percorso sia stato progettato a partire da profili/obiettivi non standard (cfr. paragrafo 2.3), fermo restando i requisiti sopra descritti, al termine del percorso viene rilasciato esclusivamente l'attestato di Frequenza con profitto.

Nelle more del rilascio della nuova piattaforma di progettazione e presentazione dei progetti formativi, l'addetto alle operazioni di certificazione, accedendo con le proprie credenziali al sito Sistemapiemonte ([https://secure.sistemapiemonte.it/cert\\_web/visualizzaModelli.do](https://secure.sistemapiemonte.it/cert_web/visualizzaModelli.do)) opererà manualmente per la redazione della certificazione finale.

#### 4 Integrazione dei principi orizzontali dell'U.E.

Su tutti i corsi, compresi quelli derivati dai percorsi formativi standard, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali dell'U.E. nelle modalità, negli strumenti e/o negli argomenti liberi.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Pari Opportunità e Sviluppo Sostenibile e la mancata applicazione delle indicazioni contenute al punto 3 del presente documento comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

##### 4.1 Pari Opportunità


L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell'ambito della formazione professionale così come nel sistema dell'Istruzione è necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

Per ogni corso presentato, devono quindi essere tenuti in conto i "principi orizzontali dell'UE".

Si richiede pertanto che:

per quanto riguarda il principio Pari Opportunità - Interculturalità si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione / contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- Principi fondamentali delle Pari Opportunità

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		7 di 10

- Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.
- Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze: età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.
- Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
- Elementi normativi e Istituzioni di parità.

## 4.2 Sviluppo Sostenibile

Nel 2006, la "Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile", che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell'Unione Europea.

*La formazione, come l'istruzione, rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.*

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell'ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Per quanto riguarda il principio orizzontale UE "Sviluppo sostenibile" si proceda ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione/contextualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- la complessità della materia ambientale (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità);
- le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con riferimento alle buone pratiche quotidiane;
- elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili);
- tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo;
- buone prassi di settore in relazione agli argomenti individuati.


## 4.3 Modalità operative

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc...);
- "Modalità " per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo.

Con riferimento ai percorsi di nuova progettazione, qualora si ritenga necessario specificare più approfonditamente i principi su elencati, si potrà ricorrere all'inserimento di argomenti liberi, da denominarsi per lo Sviluppo sostenibile in:



 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		8 di 10

- “aspetti generali di sostenibilità”

in alternativa

- “aspetti specifici di sostenibilità”, da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

Per quanto riguarda Pari Opportunità gli argomenti saranno:

- “aspetti generali di Pari Opportunità

in alternativa

- “aspetti specifici di Pari Opportunità”, da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

#### 4.4 Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE

##### 4.4.1 Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: ([www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf)); Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) – sezione “comunicazione istituzionale” - parliamo con i giovani)
- Sito: [www.meltinglab.it](http://www.meltinglab.it)


##### 4.4.2 Sviluppo sostenibile

Link consigliati

- <http://www.unep.org/>
- <http://ec.europa.eu/sustainable/>
- <http://www.minambiente.it/>
- <http://www.arpa.piemonte.it/>

#### 5 ANNEX 1 – Professioni regolamentate

Le professioni regolamentate si trovano nella Vetrina di Collegamenti nella sezione Standard Formativi: Formazione normata, Profili professionalizzanti e Obiettivi. Laddove disponibili i percorsi

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		9 di 10

standard relativi alle professioni normate sono visibili nella sezione Percorsi, percorsi relativi a Profili ed a Obiettivi.

## 5.1 Sicurezza

In riferimento alle attività formative afferenti la Sicurezza sul lavoro, gli Operatori dovranno utilizzare i percorsi standard presenti nella Vetrina regionale in quanto aggiornati e coerenti con il nuovo format descrittivo.

Nelle more della revisione della normativa relativa agli ASPP e RSPP, tali percorsi standard non sono stati aggiornati e pertanto devono essere utilizzati quelli disponibili a catalogo, se conformi ai requisiti di cui alla d.g.r. n. 22-5962 del 17/06/2013, nella parte in cui è applicabile anche alle attività formative autorizzate.

Nel momento in cui saranno rivisti e pubblicati nella Vetrina regionale detti percorsi per ASPP/RSPP aggiornati, i corsi non conformi eventualmente precedentemente autorizzati sui vigenti cataloghi provinciali diventeranno automaticamente obsoleti.

Sarà facoltà di APL prevedere l'integrazione dei cataloghi dell'offerta formativa per consentire l'inserimento dei percorsi aggiornati per ASPP/RSPP nonché di tutti i corsi in materia di sicurezza successivamente resi disponibili dalla Regione nella Vetrina.

Si ricorda che, in ogni caso, i soggetti erogatori dei percorsi ASPP/RSPP devono essere inseriti nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 22-5962 del 17/06/2013, nella parte in cui è applicabile anche alle attività formative autorizzate.

Per quanto riguarda le altre figure normate a livello nazionale afferenti alla sicurezza sul lavoro sono fin d'ora disponibili i rispettivi obiettivi nella vetrina regionale per la realizzazione dei relativi percorsi di agenzia.


Si ricorda che, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la possibilità di progettare un percorso a partire da un profilo standard deve essere prevista e consentita..

I percorsi standard attualmente non disponibili verranno pubblicati nella vetrina regionale non appena rilasciati dalla Commissione regionale sicurezza.

Si fa presente infine che i percorsi standard attualmente presenti nella vetrina regionale specificatamente:

- ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO – AZIENDE GRUPPO A
- ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO NEI LUOGHI DI LAVORO – AZIENDE GRUPPO B, C
- ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE – RISCHIO BASSO
- ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE – RISCHIO MEDIO
- ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE – RISCHIO ELEVATO

sono stati ricondotti in termini di ore complessive a quelle indicate dalla normativa vigente, ovvero ridotti di 1 ora, precedentemente assegnata alla prova di valutazione. Come indicato nella sezione "Prove di valutazione" del percorso l'Agenzia dovrà provvedere ad effettuare momenti di valutazione degli apprendimenti in itinere.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
MODELLI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - Anno Formativo 2014/15		10 di 10

## 5.2 Altre professioni normate

Aggiornamento per "Operatori in attività nel comparto della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande": come previsto dalla L. 103-12937 del 21/12/2009 la durata è di 16 ore, comprensive della prova di valutazione finale. La valutazione fa infatti parte dell'ultimo modulo dedicato all'approfondimento